



RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE ERANOS PER L'ANNO 2017





RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE ERANOS PER L'ANNO 2017

1. INTRODUZIONE

Anche per l'anno 2017 tutte le diverse attività scientifiche previste della Fondazione hanno potuto svolgersi armoniosamente grazie alla dedizione dei responsabili e al supporto da parte del Consiglio di Fondazione, dei partner scientifici e dei partner finanziari e scientifici.

Fra i partner finanziari istituzionali è doveroso ricordare i contributi ricorrenti da parte del **Cantone Ticino** attraverso il fondo Swisslos e del **Comune di Ascona**. Anche il gruppo di sostenitori denominato "Circolo di Eranos" ha manifestato una particolare generosità. Grazie alle favorevoli condizioni per la gestione del mutuo ipotecario offerte dalla Banca della Svizzera Italiana (confluita sotto la denominazione **EFG**) e ai vari sostenitori menzionati, la Fondazione Eranos ha potuto mantenere un certo equilibrio operativo.

Il Consiglio di Fondazione ha continuato ad operare per garantire il necessario appoggio e sostegno al programma scientifico e divulgativo ideato dal Presidente **Fabio Merlini** con la preziosa assistenza del segretario scientifico Dr. **Riccardo Bernardini**.

Ricordiamo che i compiti della Fondazione si concentrano attorno alle seguenti priorità:

- a) assicurare condizioni di sostenibilità finanziaria;
- b) rinnovare e rafforzare rapporti di collaborazione con i partner e gli sponsor;
- c) proseguire e sviluppare l'attività scientifica e il dialogo scienza-società secondo gli scopi statutari;
- d) ideare soluzioni innovative per migliorare la conservazione e la fruibilità del proprio patrimonio documentale e archivistico.

Fra le novità rilevanti per il 2017 segnaliamo la pubblicazione celebrativa resa possibile grazie al generoso sostegno dell'Editore Nino Aragno **Eranos 85 Years. 1933-2018 (Torino: Nino Aragno, 2017)**. Il progetto riassume i contenuti e i relatori dei convegni Eranos dal 1933 ed è corredato da numerose immagini significative. Questa pubblicazione segna l'inizio delle celebrazioni dell'85mo anniversario per l'anno 2018.

2. EVENTI ORGANIZZATI DALLA FONDAZIONE

Per il 2017 segnaliamo i seguenti eventi organizzati dalla Fondazione o in collaborazione con i nostri partner scientifici:

- **Convegno di Eranos (*Eranos Tagung*): "Dove va il mondo? L'incerto futuro, tra saperi tradizionali e conoscenze scientifiche" / 'Where is the World Going? The Uncertain Future, between Traditional Knowledge and Scientific Thought' / « Vers où se dirige le monde? L'avenir incertain, entre savoirs traditionnels et connaissances scientifiques »**

Gli ultimi Convegni di Eranos (*Eranos Tagungen*) sono stati dedicati a due grandi temi che non hanno smesso di interrogare la riflessione alle varie latitudini: l'origine del male e l'origine del mondo. Su queste questioni "senza tempo", i Convegni hanno proposto un dialogo tra due culture, quella umanistica e quella scientifica, cercando di metterne a fuoco le implicazioni, i presupposti, le prospettive, in un confronto aperto e intenzionato a superare i rispettivi steccati disciplinari. Con questo spirito, intendiamo proseguire anche per l'edizione 2017 della Tagung di Eranos, affrontando un tema non meno impegnativo: il mondo ha una fine? Che cosa ha da dirci la scienza a questo riguardo? Quali sono i modelli che parlano della fine del mondo? Quali tradizioni religiose si sono occupate di questa questione? Per quali ragioni, in alcuni momenti storici, il tema attira irresistibilmente su di sé l'interesse? In che misura ciò ha a che vedere anche con l'esperienza del declino di un certo ordinamento societario? La questione del destino del mondo sembra ravvivarsi in modo particolare, infatti, nei momenti di crisi, quando le cose non sembrano più funzionare secondo consuetudine e normalità. Quando la relazione con il contesto in cui viviamo non riesce a "darsi pace", a vacillare è il nostro stesso "posto nel mondo". In questa situazione, in cui il futuro perde



la certezza, la domanda sul destino del mondo diventa ancora più urgente. Il Convegno si è sviluppato lungo tre giorni, dal 7 al 9 settembre 2017, presso Casa Eranos, ad Ascona-Moscia, e ha visto dialogare i seguenti relatori: Stephen Aizenstat (psicologo e psicoterapeuta, Pacifica Graduate Institute, Santa Barbara, Stati Uniti d'America), Jaap Mansfeld (filosofo, Universiteit Utrecht, Paesi Bassi), Grazia Marchianò (filosofa e orientalista, Fondo Scritti Elémire Zolla, Montepulciano, Italia) e Guy Pelletier (astrofisico, Institut de Planétologie et Astrophysique de Grenoble, Francia). Così come già predisposto nel 2015 e 2016, anche in questa occasione è stata organizzata una traduzione simultanea dall'inglese all'italiano e dall'italiano all'inglese, particolarmente apprezzata dal pubblico presente.

• **Lecture magistrali (*Eranos-Jung Lectures*): "Chi ha paura dell'interiorità? Un percorso tra letteratura, filosofia e psicologia".**

Il ciclo di Lecture magistrali (*Eranos-Jung Lectures*), previste come di consueto al Monte Verità, è stato dedicato al tema "Chi ha paura dell'interiorità? Un percorso tra letteratura, filosofia e psicologia". Il ciclo di conferenze ha sviluppato l'ipotesi che l'interiorità non sia un qualcosa di dato, ma una disposizione all'ascolto di se stessi che presuppone una particolare "educazione dell'anima", alla quale ci ha predisposto la nostra tradizione e quella di altre culture. Ma cosa accade quando questa educazione viene meno? Quando l'interiorità viene tacitata dalla continua estroversione cui ci predispongono le forme contemporanee di comunicazione, educazione e consumo, che tipo di individuo si afferma? Il ciclo ha visto la partecipazione dei seguenti relatori: Antonio Prete (Università di Siena), con una conferenza sul tema "Il cielo nascosto. Figure dell'interiorità" (10 febbraio); Antonio Vitolo (Associazione Italiana di Psicologia Analitica, Roma-Napoli), con "Dare spazio al tempio interiore" (28 aprile); Emanuele Trevi (scrittore, Roma), con "Dall'interiorità all'intimità: storia di una catastrofe" (12 maggio); Giuseppe O. Longo (Università di Trieste), con "Esteriorità *versus* interiorità nell'epoca del post-umano" (02 giugno); e Fabio Merlini (Fondazione Eranos, Ascona, e Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale, Lugano), con "Fuga dall'interiorità: la distrazione come tentazione irresistibile" (10 novembre).

• **Scuola di Eranos (*Eranos-School*).**

La Fondazione ha promosso, anche nel 2017, una serie di incontri seminariali, talvolta residenziali, su più giorni, nell'ambito della "Scuola di Eranos". I workshop sono stati i seguenti:

- 1° aprile (Casa Eranos, Ascona-Moscia): "Dialogare con l'Ombra", con Gian Piero Quaglino (IPAP Istituto di Psicologia Analitica e Psicodramma, Ivrea). Il seminario ha offerto una prospettiva psicologica della vita umana "tra luci e ombre". A ben vedere, in una lettura junghiana, più ombre che luci. Da quelle delle profondità dell'universo a quelle delle oscurità del nostro mondo interiore. Come è stato detto, "abbiamo un corpo il quale, come ogni corpo, getta inevitabilmente un'ombra". Dall'ombra non possiamo dunque prescindere. Resta il fatto che l'esperienza dell'ombra, da sempre, porta con sé inquietudine e turbamento. Ce lo ha raccontato il mito, per primo. Poi la fiaba, il romanzo, il teatro, la poesia. E, infine, il cinema. L'ombra non ci rassicura mai. Temiamo tutto ciò che può nascondere. Sappiamo sin troppo bene che mettere la nostra vita al riparo dall'ombra non è che una delle tante illusioni. Anche perché l'ombra è multiforme, non solo difficilmente afferrabile. Ha mille volti differenti e mille diverse sfumature. Così, ogni volta in cui assistiamo al "calare delle ombre", fuori di noi o dentro di noi, sappiamo altrettanto bene che non sarà possibile sottrarsi o resistere più che tanto. Che quello che ci tocca è attraversare l'ombra, incamminarci lungo quel sentiero obbligato, passo dopo passo. Ogni volta una prova, in qualche modo un esame, forse anche un destino. Comunque, un compito dall'esito incerto, mai scontato. Per il quale tuttavia, anche questo sappiamo, si può essere più o meno preparati. Proviamo, allora, a inoltrarci nel mondo dell'ombra, anzi, delle ombre. Proviamo a esplorare il "lato oscuro", a fare luce. Chiediamoci: è proprio vero che l'ombra è sempre contro di noi o potrebbe esserci meno nemica di quanto immaginiamo e crediamo? È proprio vero che è sempre e solo un ostacolo sul nostro cammino o potrebbe rivelarsi, imprevedibilmente, un aiuto? È possibile fare "buon uso" dell'ombra? È possibile addomesticarla, renderla inoffensiva? Ha qualcosa da insegnarci l'ombra? E, infine, si può "far tesoro" dell'ombra non solo per sé, ma an-



che per gli altri? Si può, e come, prendersi cura delle ombre degli altri? Cerchiamo risposte a queste domande perché, come è stato anche detto, “nulla si guadagna a perdere di vista la propria ombra”.

- 21 ottobre (Casa Eranos, Ascona-Moscia): “Semplificare: l’arte della sottrazione”, con Gian Piero Quaglino (IPAP Istituto di Psicologia Analitica e Psicodramma, Ivrea). Il seminario ha approfondito l’idea di “semplicità” come sinonimo di molte cose: ad esempio di facilità, di chiarezza, di linearità e di essenzialità. La semplicità è anche sinonimo di naturalezza e spontaneità, di schiettezza e sincerità. La semplicità è un modo di pensare e di fare, ma anche, e sempre di più di questi tempi, un modo di essere e di vivere, un mondo di valori di sobrietà e frugalità, un’etica dell’autenticità e della verità. E infine, pensando al contesto delle organizzazioni di lavoro, la semplicità sembra diventata un obiettivo obbligato quando ci si confronta con la necessità di ottimizzare e razionalizzare le risorse, di snellire e sburocratizzare i processi. Per quanto importante sia la semplicità una cosa comunque è certa: la semplicità non è affatto semplice. Non basta il buon senso, non è “un sapere minimo”. La semplicità non è un punto di partenza. Piuttosto, è un punto di arrivo, un “sapere ultimo” che si può ottenere solo sviluppando una piena padronanza del suo opposto: cioè di quello che indichiamo come complessità. Senza padronanza della complessità la semplicità nell’analisi dei problemi, nella definizione di soluzioni, nella presa di decisioni, nella ricerca del cambiamento non si risolve in altro che in semplicismo. E con il semplicismo anziché semplificare non si produce che altra complessità. Guardiamo dunque alla semplicità come a una vera e propria disciplina, come a una specifica competenza che riassume in sé molte e diverse capacità: non solo la capacità di analisi, ad esempio, ma soprattutto quella di sintesi, non tanto la capacità di chiarire i molteplici nessi di causa ed effetto, ma anzitutto quella di cogliere l’essenziale. “Pensare semplice” significa essere capaci di condensare e riassumere, ma anche di immaginare e anticipare. Il pensiero semplice è un pensiero che non solo lascia intendere ma che aiuta a intravedere. Semplicità è immediatezza, lucidità, visione. E comunque la semplicità non si esegue: è un fatto di creatività.

- 11 novembre (Casa Eranos, Ascona-Moscia): “Meglio introversi”, con Gian Piero Quaglino (IPAP Istituto di Psicologia Analitica e Psicodramma, Ivrea). Il seminario ha rappresentato una occasione per lavorare sul tema dell’“introversione”. Che cos’è l’introversione? Un segno del carattere? Un tratto della personalità? Uno stile di coscienza? Un “tipo” psicologico? Un orientamento al mondo? Naturalmente l’introversione è anche tutto questo, perché così è stata definita in parole e concetti in ambito psicologico e in particolare, come si sa, nel quadro della psicologia analitica junghiana. Ma al di là di questo, e più semplicemente, l’introversione non è altro che un voltarsi verso di sé, un ripiegamento e rivolgimento al tempo stesso. Da un lato ripiegarsi come riflessione su di sé (in sé e per sé), dall’altro rivolgersi come indirizzare il dialogo a sé (tra sé e sé). Possiamo così ritrovare riassunti nell’introversione quegli atti e quei modi di osservazione, ascolto e interrogazione del mondo interiore che sono la via maestra di ciò a cui si allude oggi quando si parla, variamente, di ricerca o di conoscenza o di cura di sé. Qual è la “forma esemplare” della via maestra dell’introversione? Osservazione, ascolto e interrogazione del mondo interiore hanno sicuramente nel fare poetico l’itinerario migliore. È l’“intro-verso” della poesia il campo potenzialmente più ricco di opportunità per affinare quelle capacità di immedesimazione e rispecchiamento che sono essenziali alla coltivazione di sé. È solo nel porsi in relazione con il materiale poetico, in primo luogo da lettori o interpreti, che si può mettere alla prova la nostra capacità di entrare in dialogo con quella dimensione di segretezza, di enigma e di mistero che abita il mondo interiore.

3. ATTIVITÀ EDITORIALI DELLA FONDAZIONE.

Nel corso del 2017 sono apparse le seguenti pubblicazioni.

• **Annale di Eranos (Eranos Yearbook), N. 73 (2015-2016): “Il mondo e la sua ombra” (Ascona/Einsiedeln: Eranos Foundation/Daimon Verlag, 2017)**

Il settantatreesimo *Annale* di Eranos, curato da Fabio Merlini e Riccardo Bernardini e pubblicato come di consueto in collaborazione con l’editore Daimon Verlag (Einsiedeln), ha incluso le presentazioni tenute in occasione del Convegno di Eranos del 2015, sul tema “Le origini del male. Figure e questioni dagli abissi della condizione umana”, del Convegno di Eranos del 2016, sul tema “Le origini del mondo. Fisica e metafisica della creazione”, delle Eranos-Jung Lectures del 2015, sul tema “I sentimenti dell’assenza: ab-

Fondazione Eranos - Eranos Foundation

P.O. Box 779 - 6612 Ascona - Switzerland

www.eranofoundation.org - info@eranofoundation.org



bandono, solitudine, nostalgia", delle Eranos-Jung Lectures del 2016, sul tema "Miti che parlano di noi", e delle Scuole di Eranos del 2015, "Mito, donna e diritto in Johann Jakob Bachofen (1815-1887) a duecento anni dalla nascita" e "L'ombra della filosofia: pensiero, politica e antisemitismo nei 'Quaderni neri' di Martin Heidegger". Il volume ha incluso saggi di Maurizio Bettini, Françoise Bonardel, Gianfranco Bonola, Massimo De Carolis, Roberto Cazzola, Pietro Conte, Costantino Esposito, Adriano Fabris, Franco Ferrari, Giovanni Filoramo, Roy Garré, Marco Mazzeo, Fabio Merlini, David L. Miller, Nuccio Ordine, Antonio C.D. Panaino, Guy Pelletier, Fausto Petrella, Stefano Poggi, Antonio Prete, Augusto Romano, David Sedley, Davide Susanetti, Silvano Tagliagambe, Father Giuseppe Tanzella-Nitti, Peter Trawny e Silvia Vegetti Finzi. I riferimenti editoriali sono i seguenti: Merlini, F., Bernardini, R. (a cura di) (2017). *The World and its Shadow / Il mondo e la sua ombra – Proceedings of the 2015 and 2016 Eranos Conferences and Eranos-Jung Lectures, Eranos & Monte Verità, Ascona, Switzerland / Atti dei Convegni di Eranos e delle Eranos-Jung Lectures del 2015 e 2016, Eranos e Monte Verità, Ascona, Svizzera, Eranos Yearbook / Annale 73/2015–2016*. Ascona / Einsiedeln: Eranos Foundation / Daimon. ISBN 978-3-85630-770-7, 1186 pp.

• **Eranos 85 Years. 85 anni di Eranos. 1933-2018, a cura di Fabio Merlini e Riccardo Bernardini (Torino: Nino Aragno, 2017)**

Con questa pubblicazione, edita nel 2017, la Fondazione Eranos ha voluto celebrare l'85° anniversario di vita dei Convegni e l'avvio del progetto di ristampa anastatica dell'intera collana degli *Annali* di Eranos, generosamente sostenuto dall'Editore Nino Aragno (Torino). Il volume ha raccolto, per la prima volta, gli indici analitici completi delle conferenze presentate nell'ambito dei Convegni di Eranos dal 1933, anno di avvio del progetto culturale per iniziativa di Olga Fröbe-Kapteyn (1881-1962), a oggi. Le oltre 700 conferenze sono state indicizzate per autore e per ciascuno dei 73 *Annali*, una delle collane di studi interdisciplinari più longeve e giustamente riconosciuta tra le più importanti enciclopedie del nostro tempo. Il libro ha incluso, inoltre, una serie di scritti dedicati a Eranos da parte di alcuni illustri protagonisti, quali lo psicologo svizzero Carl Gustav Jung, lo storico delle religioni romeno Mircea Eliade e l'orientalista e filosofo francese Henry Corbin, oltre a un breve inedito poetico di James Hillman, uno dei più importanti pensatori contemporanei, la cui opera fu significativamente influenzata – così come quella di molti altri autori tra i più significativi del XX secolo – dal lavoro intellettuale svolto presso la nostra istituzione. Completa il volume una ristampa anastatica dell'opuscolo celebrativo, ormai introvabile, *25 Jahre Eranos: 1933-1957*, edito da Olga Fröbe-Kapteyn e dall'allora editore Daniel Brody (Rhein-Verlag), che comprende una suggestiva selezione di testimonianze fotografiche dei simposi di Ascona e di dediche manoscritte di alcuni relatori. I riferimenti editoriali sono i seguenti: Merlini, F., Bernardini, R. (a cura di) (2017). *Eranos 85 Years. 85 anni di Eranos. 1933-2018*. Savigliano (Torino): Nino Aragno. 219 pp.

• **Saggi di Eranos, N. 4: Françoise Bonardel, *Ombra dell'uomo, ombra di Dio. Un confronto con Carl Gustav Jung a proposito del male e della congiunzione degli opposti* (Torino: Rosenberg & Sellier, 2017)**

Il volume *Ombra dell'uomo, ombra di Dio*, scritto da Françoise Bonardel, professore emerito alla Université de Paris-1 Panthéon-Sorbonne, rappresenta il quarto capitolo della collana editoriale in lingua italiana dei *Saggi di Eranos*. Anche in questo caso, la monografia è stata sviluppata a partire da una conferenza tenuta nell'ambito delle attività culturali promosse dalla Fondazione. In questo saggio denso e provocatorio, Françoise Bonardel si cimenta sulla questione del Male in un dialogo serrato con Carl Gustav Jung, ispirato al confronto che egli stesso intraprese con Friedrich Nietzsche. Ne risulta una meditazione profonda, a tratti tormentata, su un tema che mai come oggi mette in gioco i nostri valori e i nostri principi, richiamandoci drammaticamente alle nostre responsabilità.

Alle iniziative congressuali ed editoriali, si sono aggiunte le seguenti attività culturali esterne:

• **Università degli Studi di Milano-Bicocca, Milano, Master in "Culture simboliche per le professioni dell'arte, dell'educazione e della cura" (Direttore: Prof. Paolo Mottana)**

Anche nella seconda edizione del Master in "Culture simboliche per le professioni dell'arte, dell'educazione e della cura", diretto dal Prof. Paolo Mottana in collaborazione con la Dr.ssa Marina Ba-

Fondazione Eranos - Eranos Foundation

P.O. Box 779 - 6612 Ascona - Switzerland

www.eranofoundation.org - info@eranofoundation.org



rioglio presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, è stato dedicato a Eranos un modulo di studi della durata di un giorno e mezzo, affidato al Dr. Riccardo Bernardini, Segretario Scientifico della Fondazione Eranos.

• **Asheville Jung Center, Asheville, NC, USA, Webinar "Erich Neumann - His Life and Work and his Relationship with C.G. Jung", 22 giugno**

La Fondazione Eranos è onorata di avere aderito al webinar promosso dallo Asheville Jung Center (Asheville, North Carolina, USA), dedicato al tema "Erich Neumann - His Life and Work and his Relationship with C.G. Jung", con una sessione intitolata "Neumann at Eranos." Il webinar è stato progettato e organizzato dal Dr. Steve Buser (Asheville Jung Center), dal Dr. Erel Shalit (Israeli Institute for Jungian Psychology, Tel Aviv) e dal Dr. Murray Stein (International Association for Analytical Psychology, Zürich). I relatori sono stati Ann Conrad Lammers, John Hill, Tamar Kron, Lance S. Owens, Rina Porat e Nancy Swift Furlotti. Per la Fondazione Eranos, è intervenuto il Dr. Riccardo Bernardini., Segretario Scientifico. Le sessioni del webinar sono ora disponibili in podcast nel sito web dello Asheville Jung Center (<https://ashevillejungcenter.org/product/erich-neumann-his-life-and-work-and-his-relationship-with-c-g-jung/>).

• **Centro Italiano di Psicologia Analitica, Istituto Meridionale: "A Eranos, sulle orme di Jung", Casa Eranos, Ascona-Moscia, Casa Eranos, Ascona-Moscia, 28-30 aprile**

Il Centro Italiano di Psicologia Analitica (CIPA), Istituto Meridionale, ha promosso dal 28 al 30 aprile un ciclo di seminari dal titolo "A Eranos, sulle orme di Jung" presso la Fondazione ad Ascona. Il gruppo, grazie al coordinamento scientifico di Caterina Vezzoli, Riccardo Mondo e Lino Ancona, ha realizzato tre giorni di seminario "per incontrarci secondo lo spirito di Eranos, andare oltre la cura del singolo, oltre la patologia, e per ritrovare le basi filosofiche. Eranos è un luogo dello spirito". A nome della Fondazione Eranos, è intervenuto Riccardo Bernardini, Segretario Scientifico, con una presentazione introduttiva sulla storia di Eranos e, successivamente, una visita guidata al Monte Verità di Ascona.

4. EVENTI OSPITATI DALLA FONDAZIONE:

Gli spazi seminariali di Eranos di Moscia sono da decenni un luogo privilegiato e ambito per incontri, eventi, seminari altamente specializzati e rinomati internazionalmente. Oltre a singoli ospiti provenienti da diverse parti del mondo che hanno soggiornato a Moscia, svariati gruppi hanno svolto i loro incontri occupando le camere e la sala delle conferenze: Riepiloghiamo nella tabella seguente alcuni fra quelli maggiormente rilevanti.

<i>Periodo</i>	<i>Evento</i>	<i>Utilizzo sale e camere</i>
03 – 05 marzo	Gruppo Prof. GOCCI Venezia / Pisa - Sandplay – 15 persone	Tutte le camere + sala
28 – 30 aprile	CIPA Meridione "sulle orme di Jung" Sicilia / Puglia – 70 persone	Tutte le camere + sala
15 – 18 giugno	Dr. Robert Hinshaw Zurigo – Case-colloquium – Inst. C.G. Jung Küssnacht, diplomandi - 8 persone	Tutte le camere + sala
27 – 29 giugno	IUFFP Svizzera – giornate di lavoro 7 persone	6 camere occupate + sala
10 – 15 luglio	Gruppo Elisabeth Haas, Graz - lavoro sui sogni + Feldenkrais - 14 persone	Tutte le camere + sala
19 – 23 luglio	Gruppo Ulla Spiess Mannheim – 5 persone	5 camere + sala parz.
27 – 30 luglio	Gruppo G. Walch – Bregenz – Die Weisheit der Träume – 9 persone	8 camere + sala



Globalmente, presso la proprietà di Moscia sono transitate nel 2017 **più di 800 persone**, di cui **circa 670 hanno pernottato**, in parte (45) a titolo gratuito in quanto ospiti della Fondazione. L'appartamento principale è stato occupato per 70 giorni con una media di 2.1 persone. La sala conferenze è stata utilizzata per 38 mezze giornate.

5. VISIBILITÀ WEB E MEDIATICA DELLA FONDAZIONE

Le attività della Fondazione hanno riscosso anche nel 2017 un notevole successo di pubblico. Gli eventi organizzati al Monte Verità hanno attirato fra le 800 e le 1000 persone, e presso le proprietà della Fondazione a Moscia sono state ospitate centinaia di persone (vedi sopra). Queste attività sono state riprese dai diversi media regionali, cantonali ed extra-cantonali.

Il sito internet **www.eranosfoundation.org**, dopo la ristrutturazione completa nell'agosto 2010 ed i costanti aggiornamenti di contenuto, aveva raggiunto verso la fine del 2011 le 15'000 visite e a fine 2012 è arrivato vicino alle 30'000. Continuando nel solco di questa crescita regolare a fine 2017 le visite cumulate erano oltre 127'000. I calcoli dimostrano una media dalle 50 alle 100 visite al giorno con una media di tempo di visita di 2-3 minuti, il che indica che in buona parte i visitatori non sono casuali ma che fruiscono ampiamente e consapevolmente dei contenuti.

Anche la pagina **Facebook**, iniziata nel 2016, ha consolidato notevolmente il numero di utenti e fruitori ed ha raggiunto a fine 2017 la quota simbolica di 1000 likes.

Considerato che non si tratta di un ente a carattere commerciale e che si rivolge ad un'utenza relativamente specializzata, i numeri di frequenza delle pagine internet testimoniano una grande fedeltà da parte di vecchi e nuovi appassionati.

Sui motori di ricerca principali il sito web si è assestato da ormai due anni in prima posizione e questo conferma la sua popolarità. Come per il 2016, la ripartizione della provenienza delle visite vede in testa gli Stati Uniti a pari merito con l'Italia. Seguono nell'ordine: la Svizzera, la Francia, la Germania e il Regno Unito.

6. INDICAZIONI SUL PROGRAMMA 2018

Per il 2018 siamo in grado di elencare i seguenti eventi organizzati dalla Fondazione o in collaborazione con i nostri partner scientifici:

• **Convegno di Eranos (Eranos Tagung): "Spazio del pensiero e pensiero dello spazio Sui rapporti tra Anima e Luoghi nell'epoca dell'Antropocene" / 'Space For Thinking and Thinking about Space. Reflections on the relations between Soul and Space at the Time of Anthropocene' / « Que fait l'Espace à la Pensée Réflexions sur les rapports entre âme et lieux à l'ère de l'Anthropocène »**

Il Convegno di Eranos 2018, organizzato in collaborazione con la Fondation Braillard Architectes (Ginevra), intende affrontare i concetti di "spazio" e "luogo" per interrogarsi sulla loro relazione con il pensiero, la creatività e la riflessione, in una epoca di transizione e incertezze qual è quella attuale. In quanto risorse per una organizzazione non semplicemente strumentale del mondo, su quali qualità dello spazio (fisico e mentale) devono contare il pensiero, la creatività e la riflessione, al fine di potersi esprimere in tutta la loro forza? A quali condizioni lo spazio, che ha sempre anche a vedere con il tempo, si dimostra propizio alla produttività dello spirito? Qual è l'influenza dello spazio pubblico e privato, dello spazio paesaggistico ed edificato (incluso quello "naturale") sulla vita dello spirito? Nell'epoca dell'Antropocene, gli spazi abitativi (e la misura del tempo che li caratterizza), così come sono organizzati oggi, consentono ancora di coltivare un pensiero all'altezza delle nostre inquietudini, della nostra ricerca di senso, delle sfide cui siamo confrontati? Il Convegno si svilupperà lungo 5 giorni, dal 5 al 9 settembre 2018, e vedrà dialogare i seguenti relatori: Valery Afanassiev (pianista e musicologo, Bierges), Paul Bishop (University of Glasgow), Adriano Fabris (Università di Pisa), Franco Ferrari (Università di Salerno), Franco Giudice (Università di Bergamo), Yannis Tsiomis (École nationale supérieure d'architecture de Paris-La Villette), Etienne Turpin (College of Environmental Design, Berkeley), Amelia Valtolina (Università di Bergamo). Anche in questa



occasione, sarà prevista una traduzione simultanea dall'inglese all'italiano e dall'italiano all'inglese. Il giorno conclusivo del Convegno sarà dedicato alla presentazione delle relazioni dei Dottorandi di Ricerca in Studi Umanistici Interculturali dell'Università di Bergamo e in Filosofia delle Università di Pisa e Firenze.

• **Lecture magistrali (Eranos-Jung Lectures): "Chi ci ha rubato il Tempo?"** Le Eranos-Jung Lectures del 2018 intendono lavorare attorno al concetto di "tempo", per interrogarsi sulla sua relazione con il pensiero, lo spirito, l'anima, la mente. Quando, come sembra accadere oggi, il tempo viene meno - presi come siamo all'interno di una accelerazione che istituisce l'immediatezza come ordine stesso del mondo -, occorre chiedersi quale sarà il destino del pensiero, dello spirito, dell'anima, della mente - sempre che oggi a queste nozioni, soprattutto alle prime tre, si voglia o si possa assegnare ancora un significato. Il cosiddetto "tempo reale", il tempo che annulla se stesso, permette di avere cura di un pensiero all'altezza delle nostre attuali inquietudini, della nostra ricerca del senso, della nostra condizione attuale, così minacciata su più fronti? Il ciclo vedrà la partecipazione dei seguenti relatori: Matteo Vegetti (Accademia di Architettura, Mendrisio), con una conferenza sul tema "La seconda globalizzazione: spazio, tempo e potere nell'età dell'aria" (02 febbraio); Roberto Casati (Institut Nicod, CNRS-EHESS-ENS, Parigi), con "La prospettiva del tempo. La tecnologia e le nuove categorie nello studio del tempo" (02 marzo); Silvano Tagliagambe (Università di Sassari), con "Tempo e sincronicità. Attualità del carteggio Jung-Pauli" (25 maggio); Massimo Mori (Università di Torino), con "Pensare il tempo / il tempo per pensare" (15 giugno); Franco Ferrari (Università di Salerno), con "Scholé: il tempo dei filosofi antichi" (19 ottobre); Arnaldo Benini (Universität Zürich), con "Il dato a priori del tempo nel cervello" (16 novembre); e Fabio Merlini (Fondazione Eranos, Ascona, e Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale, Lugano), con "Il tempo dell'anima e la tragedia dell'epoca dell'immediatezza" (14 dicembre).

• **Scuola di Eranos (Eranos-School)**

La Fondazione promuove, anche nel 2018, una serie di incontri seminariali, talvolta residenziali, su più giorni, nell'ambito della "Scuola di Eranos". I workshop previsti sono i seguenti:

- 19 gennaio (Collegio Papio, Ascona): "L'enigma dell'amore", con Annarosa Mattei (autrice, Roma), Franco Cardini (Istituto di Scienze Umane e Sociali, Pisa), Claudio Strinati (MiBACT, Roma). La Fondazione Eranos propone un incontro di studio sul tema "L'enigma dell'amore", in occasione della pubblicazione del volume di Annarosa Mattei, *L'enigma d'amore nell'occidente medievale* (Edizioni La Lepre, Roma 2017) di Annarosa Mattei. Nel XII secolo, nei castelli a sudovest della Francia, fiorì una civiltà fondata sulla centralità della donna, vista come portatrice di amore, gentilezza e sapienza, celebrata dal canto dei trovatori, che riconobbero in lei il vero motore della vita e della conoscenza. L'espressione amor nova, fin'amor – femminile in lingua d'oc – significò, per questi grandi poeti e musicisti, l'amore che fa rinascere a nuova vita. Eleonora d'Aquitania, due volte regina, favorì la diffusione della "rinascenza cortese". La figlia, Maria di Champagne, fece scrivere un codice, il De amore, affinché il cavaliere imparasse ad avvicinare la dama secondo le prescrizioni e i riti di un graduale percorso formativo. Fu così che nacque una vera e propria "scienza dell'amore", che, per la prima volta nella storia occidentale, fondava il dialogo tra l'uomo e la donna sulla parità, il reciproco rispetto, la conoscenza di sé.

- 10 marzo (Casa Eranos, Ascona-Moscia): "Il segreto è la curiosità", con Gian Piero Quaglino (IPAP Istituto di Psicologia Analitica e Psicodramma, Ivrea). Curiosamente, si potrebbe ben dire, curiosità e cura sono parenti stretti. Non solo condividono la stessa radice etimologica, ma, nei fatti, non ci potrebbe essere l'una senza l'altra. Prendersi cura richiede attenzione, interesse e considerazione da un lato, e, dall'altro, approfondimento, accertamento e comprensione. La curiosità è il movente di ogni avventura di conoscenza e il motore di ogni ricerca, esplorazione, indagine. Come ogni medaglia anche la curiosità ha ovviamente il suo rovescio, la sua "croce": è quella curiosità "morbosa" intrusiva, indiscreta e invadente che sconfinava, in questi nostri tempi mediatici, nella chiacchiera di corridoio, nella maldicenza, nella diffamazione: tra gossip, social e fake news... Non è questo che ci interessa, evidentemente. Ci interessa quella nobile curiosità che guida alla conoscenza, alla scoperta, all'invenzione. Ci interessa la curiosità che nasce dalla nostra capacità di osservare e cogliere il dettaglio, di ascoltare e riconoscere la risonanza, di interrogare e afferrare il senso. Nemmeno possiamo dimenticare la curiosità come predisposizione empatica al saper prendersi cura di noi, degli altri, del mondo. Certo è assai prevedibile che il cammino della curiosità



non sia altro che un procedere di dubbio in dubbio, anziché di certezza in certezza. Ma quale certezza sarà mai più importante di quella di “sapere di non sapere” e più capace di alimentare la nostra curiosità?

- 27-28 aprile (Sala Balint, Monte Verità, Ascona): “I meccanismi dell’eresia. Vecchie e nuove forme di esclusione e repressione”, con Adriano Fabris (Università di Pisa), Elena Pulcini (Università di Firenze), Francesca Rigotti (Università della Svizzera Italiana), René Roux (Facoltà di Teologia di Lugano), Giovanni Ventimiglia (Universität Luzern / Facoltà di Teologia di Lugano), Chiara Zamboni (Università di Verona) e Werner Weick (regista, Lugano). La Fondazione Eranos e la Fondazione Monte Verità organizzano una giornata seminariale sul tema “I meccanismi dell’eresia: vecchie e nuove forme di esclusione e repressione”. L’idea del seminario non è di ricostruire storicamente il fenomeno dell’eresia, ma piuttosto di capirne il funzionamento, al di là del suo significato letterale. Eresia, dunque, come allegoria di un meccanismo di esclusione e demonizzazione che concerne comportamenti, pensieri, aspirazioni. L’intento è, pertanto, comprendere in che modo ogni epoca faccia ricorso al meccanismo dell’eresia per squalificare e anche per affermare una dogmatica dei poteri (siano questi economici, politici, religiosi, o tutte e tre le cose insieme), con una loro propria “liturgia”. La domanda è, dunque: come si definisce l’ortodossia dei poteri, in relazione a ciò che occorre stigmatizzare in quanto divergente rispetto alla loro “lezione”? Il seminario si terrà il 27 e 28 aprile 2018 presso il Monte Verità di Ascona. Le conferenze si terranno nella giornata di sabato 28 aprile, dalle 9:30 alle 17:30. La sera di venerdì 27 aprile, alle ore 18:30, sarà organizzata una proiezione “Ammazzateli tutti. Dio riconoscerà i suoi” (RTSI, Lugano 2006), il documentario sull’eresia catara realizzato dal regista Werner Weick.

- 02 giugno (Casa Eranos, Ascona-Moscia): “La coltivazione di sé sul sentiero della poesia”, con Gian Piero Quaglino (IPAP Istituto di Psicologia Analitica e Psicodramma, Ivrea). La via migliore per un’autoformazione che sia autentico percorso di ricerca, conoscenza e cura di sé non può certo essere rappresentato dal puro e semplice esercizio intellettuale, dalla speculazione astratta, dall’analisi logica. La via migliore, cioè, non può avere la forma di quel pensiero indirizzato, ordinato, lineare e razionale che si applica alla costruzione di un sapere oggettivo. Per il sapere oggettivo il pensiero in prosa che procede per formule e regole, concetti e modelli, assunti e teorie e sotto la dettatura della cosiddetta “realtà dei fatti” del mondo esteriore, è sicuramente adatto. Ma per quel sapere soggettivo che si rivolge al mondo interiore in osservazione, ascolto e interrogazione delle vicende della vita, il pensiero più idoneo è un altro: è un pensiero che avanza con più difficoltà, tra molteplici incertezze e che procede per impressioni e immagini, risonanze e memorie, e secondo intuizioni e ispirazioni. Più che al pensiero in prosa del sapere oggettivo, quello del sapere soggettivo è affine al pensiero in poesia. In effetti ogni materiale poetico ha sempre molto da offrire all’apprendimento di sé dell’autoformazione. Anzitutto perché affidarsi alla poesia come lettori o interpreti, prima che non come compositori di versi, significa affidarsi a quel “verso giusto” della formazione di sé che è l’esercizio dell’introversione: un esercizio che richiede, da un lato, ripiegamento e riflessione su di sé (in sé e per sé) e dall’altro rivolgimento e dialogo indirizzato a sé (tra sé e sé). Il territorio della poesia è dunque il campo potenzialmente più ricco di opportunità per affinare quelle capacità di immedesimazione e rispecchiamento che, attraverso l’introversione, sono essenziali per crescere in empatia: per migliorare cioè la competenza veramente decisiva in ogni ambito relazionale, in particolare là dove sono in gioco i temi della cura e del cambiamento. D’altra parte è solo con il materiale poetico, nell’esperienza del “fare poesia”, che si può entrare in dialogo con quella dimensione di segretezza, enigma e mistero che caratterizza sempre ogni incontro relazionale.

- 13 ottobre (Sala Balint, Monte Verità, Ascona): “Il nodo di Gordio. Oriente e Occidente nel mondo globale”, con Lucio Caracciolo (LUISS “Guido Carli”, Roma), Fabio Merlini (Fondazione Eranos, Ascona, e Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale, Lugano), Giacomo Marramao (Università degli Studi Roma Tre), Paolo Perulli (Università del Piemonte Orientale) e Matteo Vegetti (Accademia di architettura, Mendrisio). La Fondazione Eranos e la Fondazione Monte Verità organizzano la giornata seminariale inaugurale del ciclo denominato “Mundaneum” - dal nome scelto da Le Corbusier e Otlet per un centro culturale mondiale situato a Ginevra -, che avrà la forma di un ciclo di appuntamenti dedicati alle trasformazioni del mondo globale e alle sfide che lo investono; un luogo di incontro tra discipline diverse, un laboratorio pubblico di idee per conoscere e comprendere il presente. Il tema per il 2018 sarà “Il nodo di Gordio. Oriente e Occidente nel mondo globale”. Il rapporto tra Oriente e Occidente – forse la struttura più profonda della storia del mondo – è stato sempre segnato da conflitti tra ordini politici e reli-



giosi inconciliabili, ma anche da scambi economici e ibridazioni culturali tanto decisivi da generare un autentico “nodo” tra gli opposti. Più essenzialmente, l’Oriente ha sempre fornito all’Occidente un paradigma speculare rispetto al quale formulare, per differenza o antitesi, per analogia o mimesi, la propria identità. In due scritti degli anni ’50 raccolti in un libro intitolato *Il nodo di Gordio*, Ernst Jünger e Carl Schmitt avevano avviato un confronto profondo sul tema. La guerra fredda rappresentava, ai loro occhi, l’ultima figura dell’epica contesa tra Asia e Europa, e perciò offriva una occasione unica per misurare i destini della terra. Il nostro mondo, il mondo globale, comincia però con la fine di quell’ordine storico e con una generale riformulazione del “nodo” e delle sue implicazioni. Oggi è sempre più difficile definire cosa sia l’Occidente, e la stessa posizione dell’Europa nel mondo si è fatta altamente problematica, mentre l’Oriente sta attraversando, in termini politici ed economici, una fase di metamorfosi senza precedenti storici. In tutto questo, il plesso orientale-occidentale non ha smesso di ingenerare linee di tensione e di conflitto. Basta pensare alla questione islamica che, spesso confusa con quella dei migranti, alimenta una “geografia della paura” nella quale riaffiorano antichi spettri. Il pensiero filosofico, politico, sociologico e psicologico sono dunque chiamati a misurarsi con questo mutamento strutturale, cominciando da alcune questioni fondamentali: cos’è, oggi, l’“Occidente”? L’“Oriente” è ancora produttivo di identità per l’Europa? Dove passano i confini tra i due mondi? Quali disegni egemonici si confrontano sul piano internazionale? Il “nodo” originario è divenuto, nell’epoca attuale, un “nodo di nodi”, ognuno dei quali rappresenta una sfida globale da comprendere.

- 27 ottobre (Casa Eranos, Ascona-Moscia): “L’ironia è una cosa seria”, con Gian Piero Quaglino (IPAP Istituto di Psicologia Analitica e Psicodramma, Ivrea). Il seminario tratterà la dimensione psicologica dell’ironia, approfondendo, in primo luogo, come l’ironia non sia solo un artificio retorico, uno stratagemma dell’arte oratoria: è invece una modalità di comunicazione finalizzata ad ottenere attenzione e concentrazione, ad evitare la distrazione se non la noia. In secondo luogo, l’ironia è una modalità di conoscenza fin dai tempi antichi della maieutica socratica: un modo di suscitare apprendimento vincendo l’inerzia e la rigidità di ogni “pensiero preordinato”. In terzo luogo, l’ironia è una risorsa di relazione, per arricchire il dialogo e dare forza al legame, suscitando sentimenti di vicinanza e di rispecchiamento. Inoltre, si potrebbe dire che l’ironia sia, da un lato, un elemento chiave di ciò che attualmente definiamo come empatia e, dall’altro, un carattere indispensabile di ciò che oggi chiediamo, ad esempio, alla leadership. Per molti aspetti, tra ironia e semplicità il passo è breve. Anche l’ironia che procede per invenzioni linguistiche, per intuizioni o addirittura per paradossi è un punto di arrivo e non di partenza nell’esercizio del saper essere semplici, diretti, convincenti e inventivi, evitando le ridondanze del linguaggio, i tecnicismi e le espressioni “articolate e complesse”. Nella sua forma autentica, certamente, l’ironia si può spingere sino ai confini dell’umorismo, ma va comunque distinta con chiarezza dalla comicità. L’ironia ha a che fare con il sorriso più che con il riso e, ovviamente, non ha nulla a che vedere con il sarcasmo, con la derisione. L’ironia va dunque pensata come “disciplina della leggerezza”, per ricordare la lezione di Italo Calvino. E così, l’ironia finisce con l’assumere una intonazione di valore, una connotazione etica, in particolare nella forma dell’autoironia.

Alle attività congressuali, si aggiungeranno nel 2018 i seguenti progetti editoriali:

• *Annale di Eranos (Eranos Yearbook)*, N. 74 (2017-2018).

Il settantaquattresimo *Annale* di Eranos, curato da Fabio Merlini e Riccardo Bernardini, includerà le presentazioni tenute in occasione del Convegno di Eranos del 2017, sul tema “Dove va il mondo? L’incerto futuro, tra saperi tradizionali e conoscenze scientifiche”, del Convegno di Eranos del 2018, sul tema “Spazio del pensiero e pensiero dello spazio. Sui rapporti tra anima e luoghi nell’epoca dell’Antropocene”, delle Eranos-Jung Lectures del 2017, sul tema “I sentimenti dell’assenza: abbandono, solitudine, nostalgia”, delle Eranos-Jung Lectures del 2017, sul tema “Chi ha paura dell’interiorità? Un percorso tra letteratura, filosofia e psicologia”, e del 2018, sul tema “Chi ci sta rubando il tempo? L’epoca dell’immediatezza alla prova del senso”, e delle Scuole di Eranos del 2018, “I meccanismi dell’eresia. Vecchie e nuove forme di esclusione e repressione” e “Il nodo di Gordio. Oriente e Occidente nel mondo globale”. Il volume entrerà in lavorazione editoriale nel corso del 2018, con previsione di pubblicazione nel 2019.



Alle iniziative congressuali ed editoriali, si aggiungeranno le seguenti attività culturali esterne:

• Circolo dei Lettori, Torino: “L’infinita inquietudine dell’anima: la comunità di Eranos, da Jung a Hillman. In occasione dell’85° anniversario dei Convegni di Eranos (1933-2018), 11 gennaio

La parola *eranos*, in greco antico, significa “banchetto”, un convivio che prende vita grazie ai contributi liberamente apportati dai commensali. Nel 1933 nacque un moderno “Eranos” ad Ascona, sulle rive del Lago Maggiore. È qui che prese vita il progetto di Olga-Fröbe Kapteyn (1881-1962): creare un “luogo di incontro e di esperienza”, un “libero spazio per lo spirito”, dove le filosofie orientali e occidentali avrebbero potuto incontrarsi e dialogare. Il modello, che richiamava alcuni circoli del Rinascimento italiano o i cenacoli del Romanticismo tedesco, era quello di un convegno annuale, di carattere interdisciplinare e di respiro internazionale. Fu soprattutto grazie all’influenza dello psicologo svizzero Carl Gustav Jung (1875-1961) che gli incontri di Eranos si indirizzarono verso lo studio degli archetipi. Eranos, da allora, è rimasto sempre vicino all’idea dell’archetipico come aspetto centrale della vita psichica, il cui lato arcaico e primitivo sembra mantenere le proprie caratteristiche nonostante i processi di civilizzazione. A Eranos si radunarono molti tra gli studiosi più influenti nella cultura del XX secolo. Unico centro congressuale internazionale attivo in Europa durante la guerra, ha anticipato di molti anni il tema odierno dell’interdisciplinarietà, offrendo un contributo straordinario alla storia intellettuale europea. In occasione dell’85° anniversario dei Convegni di Eranos (1933-2018) e della pubblicazione di *Eranos 85 Years. 85 anni di Eranos. 1933-2018*, a cura di F. Merlini e R. Bernardini (Nino Aragno, Savigliano, Torino 2017), la Fondazione Eranos e Nino Aragno Editore organizzano questa iniziativa culturale, a cui parteciperanno Nino Aragno (editore, Torino), Angelo Benessia (avvocato, Torino), Riccardo Bernardini (Segretario Scientifico della Fondazione Eranos, Ascona), Fabio Merlini (Presidente della Fondazione Eranos, Ascona), Gian Piero Quaglino (Direttore della Scuola di Formazione Permanente IPAP, Ivrea), Augusto Romano (psicoanalista, Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica, Torino), con la moderazione di Bruno Quaranta (giornalista de “La Stampa”).

• Centro Italiano di Psicologia Analitica, Istituto Meridionale, Palermo, 15 settembre

Il Centro Italiano di Psicologia Analitica (CIPA), Istituto Meridionale, dopo avere promosso dal 28 al 30 aprile un ciclo di seminari dal titolo “A Eranos, sulle orme di Jung” presso la Fondazione ad Ascona, ha invitato, in rappresentanza della Fondazione, il Dr. Riccardo Bernardini, Segretario Scientifico, a tenere una conferenza presso l’istituto di Palermo.

• Oriental Academy of Analytical Psychology / City University of Macau, Casa Eranos, Ascona-Moscia, 25 ottobre

Una rappresentanza della Oriental Academy of Analytical Psychology 澳門城大 心理分析研究院 (Guǎngdōng) e la City University of Macau 澳門大學, guidata dal professor Heyong Shen (International Association for Analytical Psychology), già relatore di Eranos, visiteranno la Fondazione il 25 ottobre. In rappresentanza della Fondazione, il Dr. Riccardo Bernardini, Segretario Scientifico, terrà per loro una conferenza introduttiva sulla storia di Eranos.

• IAAP International Association for Analytical Psychology, Casa Eranos, Ascona-Moscia, 22-27 novembre

Il Consiglio Direttivo (*Officers*) della International Association for Analytical Psychology (IAAP), comprendente sua l’attuale Presidente Marianne Müller sia il Presidente eletto Toshio Kawai, organizza un proprio ritiro intensivo presso le strutture della Fondazione a Ascona-Moscia. In rappresentanza della Fondazione, il Dr. Riccardo Bernardini, Segretario Scientifico, sarà presente per dare loro il benvenuto.



7. CONCLUSIONI, PROSPETTIVE E RINGRAZIAMENTI

Il Consiglio di Fondazione di Eranos persevera ormai da più di un decennio nella ricerca di soluzioni che consentano di consolidare la situazione economica e funzionale della Fondazione. Dopo cinque anni consecutivi in attivo di esercizio, la Fondazione aveva terminato il bilancio 2016 con un leggero disavanzo dovuto in parte agli investimenti di risanamento effettuati. Nel 2017 il risultato di esercizio è comunque rientrato sostanzialmente in pareggio.

Come nel 2016, anche per il 2017 la Fondazione ha potuto contare quasi unicamente sul sostegno continuato degli enti pubblici di riferimento, oltre che sugli apporti degli amici sostenitori e dei ricavi di foresteria. Sono stati conclusi contatti con istituzioni, case editrici ed altri enti interessati alle nostre attività e alla nostra storia (si veda il capitolo 1). La ricerca di ulteriori partner scientifici e finanziari è rimasta comunque una delle priorità principali del Consiglio di Fondazione e fornirà risultati tangibili a partire dall'anno 2018..

Nel segno della continuità la Fondazione si è quindi mossa anche nel 2017 su più fronti per concretizzare la propria missione e consolidare la propria visibilità ed il proprio impatto (si vedano i capitoli 2, 3, 4 e 5). Il Consiglio di Fondazione è particolarmente fiero di aver potuto raggiungere tutti gli obiettivi che si era prefissato ad inizio anno.

Il programma scientifico approntato in occasione dell'85mo anniversario per l'anno 2018 si presenta ancora una volta ricco di spunti (si veda il capitolo 6) ed attrattivo per diverse categorie di fruitori, sempre mantenendo saldo lo spirito originale di Eranos e privilegiando in particolar modo la qualità scientifica dei relatori e delle pubblicazioni.

Grazie al sostegno del **Cantone Ticino**, del **Comune di Ascona**, ai sostenitori del **Circolo di Eranos** e di tutti coloro che hanno dimostrato e dimostrano a tutt'oggi la loro fiducia nella nostra organizzazione, confidiamo di riuscire a garantire un futuro sereno, stimolante intellettualmente e ricco di soddisfazioni.

La Fondazione desidera esprimere a tutti questi enti e alle persone che li rappresentano i più sinceri ringraziamenti !

Ascona, Settembre 2018